

curriculum professionale di

MAURIZIO FUMO

1) NOTIZIE BIOGRAFICHE

Nato a Napoli il 7.11.1948.

Maturità classica a Roma nel 1967

Laurea in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Napoli (oggi Federico II) nel 1972 con il punteggio di 110 e lode.

Diploma di perfezionamento in diritto e procedura penale nel 1987 con il punteggio di 70 settantesimi, presso la medesima Università.

Prima di entrare in magistratura, ha prestato servizio, dal 1972 al 1977, presso la Banca Commerciale Italiana (a disposizione della Direzione Centrale), frequentando tre corsi di formazione professionale, organizzati e gestiti dal suddetto istituto di credito ("estero-merci", "titoli", "crediti").

2) CARRIERA GIUDIZIARIA

Ha assunto servizio in magistratura nell'anno 1977.

Ha ricoperto le seguenti funzioni giudiziarie:

Pretore in Torino,

Giudice del dibattimento in Napoli,

Giudice istruttore in Napoli,

Dal 19.3.1987 al 4.6. 1990, collocato fuori ruolo, ha prestato servizio presso il Ministero della Giustizia, Direzione Amministrazione Penitenziaria, dirigendo gli Uffici Beni e Servizi, Lavoro penitenziario e, *ad interim*, Personale civile.

Rientrato in ruolo, ha svolto le seguenti funzioni:

Pubblico Ministero in Napoli (Direzione Distrettuale Antimafia),

Magistrato di appello addetto all'Ufficio del massimario della Corte di cassazione,

Consigliere della Corte di cassazione,

Presidente titolare della Quinta sezione penale della Corte di cassazione¹.

Con decreto del Primo presidente del 20 luglio 2011 è stato assegnato alle Sezioni Unite penali, prestando servizio in tale ruolo sino alla data del suo collocamento a riposo.

In pensione dal giorno 8 novembre 2018.

Rinviando all'**allegato A)** per la specifica indicazione delle attività espletate e dei ruoli ricoperti quale pubblico ministero e giudice di merito, e all'**allegato B)** per la attività svolta presso il Ministero della Giustizia, lo scrivente sintetizza qui di seguito la attività svolta negli ultimi 20 anni presso la Suprema Corte di Cassazione (come magistrato di appello addetto al Massimario, Consigliere della Quinta Sezione Penale, componente delle Sezioni Unite Penali e, infine, presidente titolare della Quinta Sezione Penale).

2 bis) Magistrato addetto al massimario presso la Corte di cassazione.

Dal 7.2.1999 al 30.9.2002 lo scrivente ha prestato servizio presso l'Ufficio del massimario della suprema Corte di cassazione, dove è stato addetto alla "massimazione" delle sentenze, alla segnalazione dei contrasti di giurisprudenza, alla preparazione delle relazioni preliminari per le Sezioni unite.

Lo scrivente, in quanto magistrato di appello applicato, ha partecipato anche alle udienze della Quinta Sezione Penale della Corte; nell'ambito della predetta sezione, ha svolto, inoltre, pur nella sua qualifica di "magistrato applicato" il lavoro di esame preliminare dei fascicoli (c.d. "spoglio").

Tra le relazioni predisposte per le Sezioni Unite, possono essere ricordate in quanto particolarmente impegnative, quelle in tema di:

- diritto di autore
- edilizia antisismica
- immediata liberazione dell'arrestato in flagranza
- affidamento in prova al servizio sociale
- pene detentive brevi
- termini di sospensione in periodo feriale
- durata massima della custodia cautelare

2 ter) Consigliere della Quinta Sezione della Corte suprema di cassazione.

Incarico assunto dal giorno 1.10.2002 (svolgendo, a volte, anche il ruolo di presidente di udienza, in quanto magistrato più anziano tra i componenti del collegio).

In tale periodo innanzitutto lo scrivente:

- è stato (nuovamente) addetto all'attività di esame preliminare dei fascicoli pervenuti in sezione (c.d. "spoglio") dal 23.1.04 al 10.4.04, dal 21.1.05 al 30.6.05,
- è stato referente sezionale per la giurisprudenza comunitaria (dal 19.1.2005)
- è stato referente sezionale per il c.d. servizio novità (dal 15.2.2005),
- è stato più volte applicato alla settima sezione penale,

Appare poi difficile, se non impossibile, illustrare la attività svolta in qualità di relatore ed estensore di numerosissime sentenze (in realtà, migliaia) e ordinanze, che hanno abbracciato il

¹ La "competenza" della Quinta Sezione penale spazia dai delitti di bancarotta a quelli societari, dai delitti di falso a quelli contro il patrimonio, dalla diffamazione, ai delitti di criminalità organizzata, dalle lesioni, all'omicidio preterintenzionale.

settore penale sostanziale di competenza della sezione e, ovviamente, l'intero settore processuale.

Numerose, poi, sono state anche le ordinanze redatte dallo scrivente, con le quali le questioni sono state rimesse all'esame delle SSUU e quelle con le quali sono state sollevate questioni di costituzionalità.

Tra queste ultime meritano di essere ricordate:

-ric. Santolla anno 2003 sui termini di fase in ipotesi di estradizione dall'estero (con conseguente dichiarazione di incostituzionalità da parte del Giudice delle leggi dell'art. 722 cpp: cfr. sentenza n. 235/04),

-ric. Labate anno 2006 sulla possibilità del giudice di rinvio di sollevare questione di costituzionalità in relazione al nuovo principio di diritto affermato dal giudice di legittimità nella sentenza di annullamento con rinvio (con conseguente sentenza interpretativa di rigetto n. 78/07, con la quale la Corte cost.le ha affermato la fondatezza della ipotesi che aveva determinato l'incidente di costituzionalità).

Per quel che riguarda l'attività "ordinaria" (studio dei ricorsi, relazione, decisione, redazione delle sentenze), non esistono, ovviamente, obiettivi indici di misurazione della "qualità" e della rilevanza delle sentenze della Suprema Corte. Si può solo far riferimento, da un lato, alle materie di competenza della singola sezione (vedasi nota nella pagina precedente), dall'altro, al numero di massime estratte dalle sentenze (poco meno di 400) e al numero di sentenze pubblicate sulle diverse riviste giuridiche (dato che, evidentemente, è incontrollabile).

In particolare:

2 quater) Sezioni unite

Dal 20.7.2011 lo scrivente è entrato a far parte delle Sezioni Unite penali della Suprema Corte. Particolare menzione meritano le seguenti sentenze delle SS.UU. delle quali è stato estensore (e, nella maggior parte dei casi, anche relatore):

- 1) 49826/10 ud. 29.3.12 ric. Peroni + 3 in tema di effetto estensivo della impugnazione cautelare,
- 2) 24594/11 ud. 24.5.12 ric. Biondi + 1 in tema di circostanza aggravante della ingente quantità nei reati concernenti il traffico illecito di sostanze stupefacenti,
- 3) 16519/12 ud. 28.3.13 ric. Zonni Sanfilippo in tema di ipotizzabilità nei delitti tentati contro il patrimonio della circostanza attenuante di cui all'art. - 62 n. 4 cp,
- 4) 161519/12 ud. 28.3.13 ric. Cavalli, in tema di conseguenze della omessa trasmissione nei procedimenti di riesame di misure cautelari reali della completa documentazione posta a fondamento della misura predetta,
- 5) 46840/13 ud. 29.5.2014 ric. Sinigaglia in tema di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno,
- 6) 22471715 ud. 26.2.2015 ric. Sebbar in tema di stupefacenti,
- 7) 32243 ud. 26.6.2015 ric. Nedzvetsky in tema di notificazioni telematiche,
- 8) 22474/16 ud. 13.3.2016 ric. Passarelli in tema di falsità valutativa nelle fase comunicazioni sociali,
- 9) 48126/17 ud. 20.7.2017 ric. Muscari in tema di impugnabilità della confisca di prevenzione.

Nonché le seguenti sentenze delle Sezioni Unite in relazione alle quali ha svolto ruolo di presidente:

- 1) 20569/18 ud. 18.1.2018 ric PM in proc. Ksouri in tema di abnormità in relazione al procedimento per decreto,
- 2) 10424/18 ud. 18.1.2018 ric. Del Fabro in tema di omesso versamento di ritenute previdenziali.

2 quinquies) Presidenza della Quinta Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione

L'incarico è stato assunto il 22.7.2015 La cessazione è coincisa con il collocamento a riposo (8.11.2018). La Quinta Sezione Penale è quella che ha il più ampio organico di magistrati dell'intera Corte. Lo scrivente, pertanto, oltre a presiedere mensilmente alcune udienze dibattimentali, ha curato la intera attività di coordinamento ed organizzazione della sezione (gestione del personale di magistratura assegnato alla Sezione, coordinamento con la attività di gestione del personale amministrativo, composizione dei collegi e dei ruoli di udienza, assegnazione dei fascicoli, organizzazione e svolgimento di riunioni tematiche sia per ragioni organizzative, sia per monitorare ed orientare la giurisprudenza della Sezione, coordinamento dell'ufficio di esame preliminare dei ricorsi, rapporti con le altre sezioni, con la Prima Presidenza, con l'Ufficio del massimario, monitoraggio della giurisprudenza comunitaria).

3) ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO

Partecipazione a numerosi corsi organizzati dal CSM e dalla Scuola Superiore della Magistratura. In particolare:

- 1) Il diritto di difesa tra norme e prassi - Fiuggi 13 e 14 marzo 1987.
- 2) Corso per la ricerca elettronica di documentazione giuridica (tenutosi presso la Corte di Cassazione dal 18 al 22 ottobre 1993).
- 3) DNA-DDA : problemi e prospettive - Frascati 7-11 febbraio 1994.
- 4) VIII Corso di aggiornamento Giovanni Falcone - Frascati gennaio- marzo 1995.
- 5) I delitti di criminalità organizzata : profili criminologici , sostanziali e processuali - Frascati 13-17 maggio 1996.
- 6) Secondo seminario dedicato al tema della formazione dei Formatori - Frascati 17-18 gennaio 1997.
- 7) Strategia di contrasto alla criminalità organizzata: modelli organizzativi e prospettive di integrazione in ambito europeo - Frascati 18-20 ottobre 1999.
- 8) La Corte di Cassazione - Roma 25-27 novembre 1999.
- 9) Le recenti riforme del processo penale - Roma 1- 3 febbraio 2001.
- 10) Giustizia penale negoziata, poteri dispositivi delle parti e funzione del giudice - Roma 8-10 ottobre 2001.
- 11) La riforma dell'art. 111 della Costituzione nei suoi riflessi sul processo penale. - Roma 29-31 ottobre 2001.
- 12) Libertà di manifestazione del pensiero e tutela della persona - Roma 3-5 giugno 2002.
- 13) Magistratura e mass media - Roma 9-11 dicembre 2004.
- 14) La giustizia penale premiale - Roma 24-26 settembre 2007.
- 15) La riconversione dei direttivi da magistrati giudicanti a requirenti - Roma 17-18 marzo 2008. 26 maggio 2012.

nonché al corso internazionale "*Justice et presse dans l'Union Européenne*", organizzato dalla *Ecole Nationale de la Magistrature* francese (Parigi 8-10 dicembre 2014).

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE, COORDINAMENTO E PRESIDENZA

a) presidenza della Quinta Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione dal 22.7.2015 alla data del pensionamento (8.11.2018).

b) Oltre alla direzione degli uffici ministeriali illustrati al punto 2), ha esercitato attività di coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia, quando era in servizio presso la Procura napoletana, svolgendo anche funzione di coordinamento del settore delle misure di prevenzione dal 18.6.1997 fino alla data del suo trasferimento in Cassazione, curando l'organizzazione del settore.

c) Dal novembre 2008 al maggio 2010 ha presieduto la commissione giudicatrice del concorso in magistratura, (500 posti) bandito con DM 13.11.2008 e svoltosi dal 11.11.2008 al 29.5.2010. Per la prima volta, la predetta Commissione è risultata formata, oltre che da magistrati e professori universitari, anche da avvocati, nominati a seguito di segnalazione del competente Organo professionale.

d) Nel 2018 ha presieduto la Commissione giudicatrice per l'esame di Avvocato cassazionista.

e) È stato presidente della Commissione di concorso (conclusosi il 2 giugno del corrente anno) presso AGENAS per l'assunzione a tempo indeterminato, per l'area giuridico-economica, di 30 laureati in giurisprudenza

f) Attualmente è presidente del comitato di controllo (insediato presso il MI.SE.) di una società di trasporti in amministrazione straordinaria (c.d. "legge Prodi").

5) ATTIVITA' SCIENTIFICA

Lo scrivente ha collaborato stabilmente con le riviste "Diritto & Giustizia" (Giuffrè) e "Rivista Giuridica" (IPSOA), Golem Informazione, per le quali ha curato la rassegna di giurisprudenza penale della Corte di cassazione; ha inoltre collaborato occasionalmente con le riviste "Cassazione penale" e "Diritto e Formazione". Tuttora è componente del comitato scientifico e collaboratore di:

- a) Medialaws- Rivista di diritto dei media,
- b) Rassegna dell'Arma dei Carabinieri.

E' autore di pubblicazioni, articoli e note a sentenza su svariati argomenti di diritto penale (sostanziale e processuale) e precisamente: in tema di fecondazione assistita, lavoro penitenziario, diffamazione a mezzo stampa, cinomachia, violazione di domicilio, pedopornografia, falsità in atto pubblico, reati *on line*, diritto di satira, autodeterminazione terapeutica, reati societari e fallimentari, tortura, collaboratori di giustizia, intercettazioni telefoniche ed ambientali, procedimento di archiviazione, motivazione della sentenza, custodia cautelare, misure di prevenzione (vedasi allegato C).

Monografie:

- Delazione collaborativa, "pentimento" e trattamento sanzionatorio, Napoli 2001,
- La diffamazione mediatica, Torino 2012.

Pubblicazioni collettanee:

I reati informatici, nell'ambito dell'opera "Il sistema penale alla prova del cyberspazio" in Archivio penale fasc. 3 Dicembre 2013,

Il ricorso per cassazione: procedimento e giudizio, nell'ambito dell'opera "Procedura penale; teoria e pratica del processo" vol. IV, 2015.

5) ATTIVITA' DIDATTICA

Già cultore della materia "Diritto penale" presso l'Università degli Studi di Salerno.

È stato (fino al 2017) componente del Consiglio direttivo della Scuola di specializzazione per le professioni legali della LUISS.

Diverse le relazioni svolte nell'ambito di corsi, incontri di studio e convegni organizzati dal CSM, dalle Università di Roma Tre, Napoli - Federico II, Salerno, nelle materie Diritto penale e Diritto processuale penale (10 ore per la materia diritto penale) nell'ambito della "Scuola di specializzazione per le professioni legali" per l'anno accademico_2002-03 presso l'Università degli studi Federico II di Napoli e per la materia diritto processuale penale_(ore 6) per l'anno accademico 2004-2005.

Altre relazioni svolte nell'ambito dei seguenti incontri di studio organizzati dal CSM o da Enti universitari:

- 1) "LA NUOVA DISCIPLINA DELLA PROTEZIONE E DEL TRATTAMENTO SANZIONATORIO DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA E GLI EFFETTI SULLA NORMATIVA PROCESSUALE", corso: "Le recenti riforme del processo penale" Roma dal 18 al 20 giugno 2001;
- 2) IL NUOVO STATUTO DEL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA. GLI ASPETTI NORMATIVI DELLA RECENTE RIFORMA E LE FORME PREMIALI SPECIALI, corso : "Quarto corso Mario Amato" Roma dal 19 al 23 novembre 2001.
- 3) PROBLEMATICHE POSTE DALLE QUESTIONI NUOVE O CONTROVERSE DELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE, nell'ambito di incontri di studi per la formazione decentrata (Corte di appello di Napoli 16.2.2004)
- 4) RECENTI ORIENTAMENTI SOSTANZIALI E PROCESSUALI IN MATERIA DI INTERCETTAZIONI, nell'ambito di incontro di studio per la formazione decentrata (Corte di appello di Napoli, 24.9.2004)
- 5) PROBLEMI ATTUALI IN TEMA DI BANCAROTTA, nell'ambito di incontri di studio per la formazione decentrata (Corte di appello di Roma 8.3.2010)
- 6) LIBERTA' DI COMUNICAZIONE E TUTELA DELLA REPUTAZIONE IN INTERNET, incontro di studi, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Foggia, 16.12.2011

Inoltre:

- a) attività di insegnamento di diritto processuale penale nel 1989 nel Primo corso progressivo per funzionari direttivi dell'Amministrazione penitenziaria, presso la Scuola di formazione del personale civile dell'amministrazione penitenziaria per adulti - Ministero di Grazia e Giustizia ,
- b) attività di insegnamento nella medesima materia negli anni 1994 e 1995 presso l'Istituto superiore di studi penitenziari del Ministero di Grazia e Giustizia,
- c) relazione: nell'anno 1992: " Il fenomeno della criminalità organizzata: tessuto sociale, sistema economico, istituzioni ", presso la Scuola di cui al punto a),

7) ALTRI INCARICHI

magistrato di affidamento di non meno di 15 uditori giudiziari,

collaboratore (per il tirocinio uditori) del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli (incarico già ricoperto nel 1992),

componente, per l'anno 1992, della commissione esaminatrice per gli esami di procuratore legale,

nominato dal CSM, nella seduta del 24.7.2001, membro aggregato della "Commissione permanente per l'archivio informatico dei quesiti per la prova preliminare del concorso per uditore giudiziario" (ha ovviamente partecipato alle relative riunioni per la integrazione dei cc.dd. quiz),

partecipazione quale docente presso la Scuola superiore Magistratura alla tavola rotonda sull'argomento "Tutela del diritto alla reputazione e libertà di stampa" 30 aprile 2014, Relazione per il convegno "Diffamazione a mezzo stampa: scenario europeo e italiano in attesa della riforma", organizzato dall'associazione Nazionale della Stampa e dall'ordine Avvocati di Roma presso la Corte di cassazione in data 23.7.2014,

Napoli, 11 luglio 2019

#####

ALLEGATO A

Magistratura "di merito"

Dato il tempo trascorso, lo scrivente non è in grado di relazionare sulla sua attività di pretore e giudice del dibattimento.

Presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Napoli lo scrivente ha prestato servizio dal 10.11.80 al 5.4.87, curando la istruzione di un gran numero di procedimenti, fra i più rilevanti e difficili per la gravità delle imputazioni e la personalità degli imputati.

Come Giudice istruttore, lo scrivente ha avuto modo di condurre istruttorie relative, in pratica, a tutte le tipologie di reati rientranti, all'epoca, nella competenza del Tribunale e della Corte di assise.

Lo scrivente ha esercitato, dal 20 settembre 1990 al 7 febbraio 1999, le funzioni di sostituto procuratore nell'ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e, sin dalla sua

istituzione, nella Direzione Distrettuale Antimafia, incardinata presso la predetta Procura.

Numerose e impegnative sono state le indagini che chi scrive ha coordinato, indagini volte ad accertare l'esistenza di (e i reati consumati da) agguerrite e ramificate associazioni

camorristiche, attive sul territorio metropolitano, nell'*hinterland*, nonché nelle province di Benevento e Caserta.

In pratica, lo scrivente ha condotto indagini ed è intervenuto, in qualità di PM di udienza, in procedimenti che hanno avuto ad oggetto i principali clan metropolitani, nonché della provincia napoletana, oltre che, come premesso, nelle province sopra indicate. Particolare rilievo rivestono, tra le indagini già sopra indicate, quelle espletate nei confronti degli appartenenti ai clan camorristici dei fratelli D'Avino (inseriti nel più vasto "cartello criminale" capeggiato a suo tempo da Alfieri Carmine, i quali avevano in pratica "infeudato" un vasto territorio che abbracciava più di un comune vesuviano), di Fabbrocino Mario (forte anche delle sue ramificazioni all'estero), dei Mariano, dei fratelli Baratto, dei Perrella-Puccinelli, di Orefice Giuseppe, dei fratelli Sarno ecc. In tale genere di procedimenti (relativi a centinaia di indagati) lo sforzo investigativo deve tendere, come è noto, oltre che ad accertare le singole responsabilità in ordine ai vari reati contestati, anche alla ricostruzione del complessivo scenario criminale, con tutte le sue varianti (alleanze, contrapposizioni, rovesciamento di fronti ecc.), ed, infine, alla difficile individuazione dei ramificati legami tra ambiente malavitoso e ambiente politico-affaristico (specie nelle indagini aventi ad oggetto ipotesi di riciclaggio).

Anche la attività dibattimentale, conseguente allo sviluppo delle indagini cui si è fatto prima cenno, è stata particolarmente complessa e delicata, oltre che estremamente gravosa e pressante. Essa ha, generalmente, confermato l'ipotesi accusatoria messa a punto a seguito delle indagini coordinate dallo scrivente.

Ovviamente un aspetto particolarmente delicato della attività investigativa, all'epoca di competenza

dello scrivente, è stato quello riguardante la "gestione" dei collaboratori di giustizia (ben 24 nell'arco di tempo trascorso nell'ufficio di Procura), con conseguente coordinamento di tutto il lavoro investigativo di ricerca e riscontro derivante dalle dichiarazioni dei suddetti soggetti; chi scrive ha anche curato i rapporti con i competenti organi di assistenza e tutela (Commissione centrale per la definizione e la applicazione delle speciali misure di protezione, Prefetture, Servizio Centrale di Protezione).

A far tempo dal 4 ottobre 1997, con provvedimento del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, lo scrivente ha collaborato con il procuratore aggiunto delegato alla DDA nella predisposizione dei turni di servizio e successivamente (a far tempo dal da 22 novembre 1998) ha svolto in prima persona funzioni di Coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia fino al suo trasferimento presso l'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione. In tale ruolo, chi scrive ha sostanzialmente pianificato ed armonizzato l'attività (investigativa e dibattimentale) dei numerosi colleghi della DDA, ha tenuto i rapporti con la Direzione Nazionale Antimafia, ha predisposto i turni di servizio e di udienza della sezione, ha coordinato il servizio relativo alle intercettazioni, alle perquisizioni e ai sequestri.

Infine lo scrivente ha svolto, presso la predetta Direzione distrettuale, funzione di coordinamento del settore delle misure di prevenzione dal 18.6.1997 fino alla data del suo trasferimento in Cassazione, curando l'organizzazione del settore.

#####

ALLEGATO B
Ministero della Giustizia

Presso la Direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di Grazia e Giustizia (oggi Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia) lo scrivente ha diretto l'ufficio VI (lavoro penitenziario) e, a far tempo dal 12.1.1989, sino al suo rientro in ruolo (20.9.90), anche dell'Ufficio IX (contratti, trasporti, mantenimento detenuti). I due uffici complessivamente (tra funzionari ed impiegati) contavano non meno di 35 unità, il cui lavoro lo scrivente ha dovuto coordinare, indirizzare e dirigere.

Per alcuni mesi, lo scrivente ha retto anche l'Ufficio I "personale civile" (competente per le varie categorie professionali facenti capo alla predetta Amministrazione: dai direttori penitenziari, ai ragionieri, agli educatori, alle vigilatrici ecc.).

Quale direttore dell'ufficio VI, lo scrivente ha svolto, in particolare, intensa attività di stimolo e regolamentazione del lavoro e della formazione professionale dei detenuti e degli internati; ha operato programmazione di investimenti da destinare ai vari istituti ed ai diversi settori produttivi, dedicando notevole cura alla promozione di quelle iniziative volte ad ottenere l'ammodernamento degli opifici penitenziari e la realizzazione dei processi produttivi. Tali iniziative, attuate anche attraverso la costante ricerca di collaborazione con le imprese pubbliche e private, nonché con gli enti locali e con altre Amministrazioni dello Stato, hanno condotto alla istituzione di nuove lavorazioni sperimentali, sia in campo agricolo, che in campo industriale.

Quale direttore dell'ufficio IX, lo scrivente ha curato le procedure di rinnovo degli appalti per il mantenimento dei detenuti e degli internati, la delicata attività contrattuale della Amministrazione, nonché la redazione delle richieste dei necessari pareri al Consiglio di Stato e la risposta ad articolati rilievi della Corte dei Conti .

Lo scrivente inoltre ha redatto motivati pareri diretti alla Avvocatura dello Stato per la tutela degli interessi della Amministrazione penitenziaria, chiamata in causa innanzi agli organi della giustizia amministrativa.

Lo scrivente inoltre è stato componente di commissioni ispettive del Ministero di Grazia e Giustizia, incaricate di delicati e complessi accertamenti da condursi presso diversi istituti penitenziari (Firenze, Torino, Bologna, Reggio Calabria, Carinola, Civitavecchia, Napoli-Poggioreale, Castelfranco Emilia, Trani, Roma Rebibbia NC, Palmi, Locri, Porto Azzurro).

Infine, sempre quale magistrato addetto alla sopra ricordata Direzione generale, lo scrivente ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della Commissione Nazionale per il Lavoro Penitenziario, istituita con DM 22.7.85. In tale veste, ha curato la redazione di un articolato normativo contenente modifiche all'ordinamento penitenziario in tema di lavoro dei detenuti e degli internati.

E' stato inoltre componente delle seguenti commissioni ministeriali e gruppi di lavoro:

- Comm. tecnico- consultiva per gli acquisti ,
- Comm. per la determinazione delle mercedi,
- Gruppo di lavoro interministeriale per la classificazione dei lavori insalubri,
- Gruppo di lavoro per il riesame del capitolato d'oneri concernente la somministrazione e l'appalto dei servizi negli Istituti di prevenzione e pena,
- Gruppo di lavoro per la tutela delle specie animali presenti nei territori di pertinenza dell'Amministrazione penitenziaria,
- Gruppo di lavoro per la modifica e l'integrazione della dotazione di vestiario delle vigilatrici penitenziarie

#####

ALLEGATO C

Articoli e note a sentenza

- 1-Il sistema penale militare bellico alla luce delle convenzioni di Ginevra del 1949 e della Carta costituzionale (Arch. pen. n. 7 del 1985),
- 2-Fecondazione artificiale umana e controllo penale (Arch. pen. n 15 del 1988),
- 3-Una questione recente ed un'altra per troppo tempo rimossa. La Corte costituzionale scioglie due importanti nodi in tema di lavoro penitenziario (Rassegna penit. e criminologica gennaio dicembre 1989),
- 4-relazione di base nel Convegno "Il lavoro penitenziario, realtà e prospettive", Reggio Calabria 1987,
- 5-relazione scientifica introduttiva di Convegno sul lavoro penitenziario tenutosi in Bologna nel 1989.
- 6-recensione (pubblicata su "Critica del diritto" gennaio-marzo 1999) del libro "La perenne emergenza" del prof. S. Moccia, ordinario di dir. penale presso Università Federico II di Napoli.
- 7-Morte per overdose e responsabilità dello spacciatore. Costruzioni giurisprudenziali e pregiudizi ideologici (pubblicata su Rivista di polizia- rassegna di dottrina, tecnica e legislazione, fasc. I, gennaio 2001).
- 8-Jus et furi dicitur: la tutela e l'assistenza dei collaboratori di giustizia. Segreti, reticenze e furbizie di un legislatore disaccorto, ma non troppo (pubblicata su L'indice penale, fasc. 2 maggio-agosto 2001).
- 9-Il verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione: tra maieutica inquisitoria e rigidità formalistiche (pubblicata su Rivista di polizia, rassegna di dottrina, tecnica e legislazione. Fasc. VVI, maggio-giugno 2002)
- 10-L'intervista costituisce veramente scriminante per la diffamazione? pubblicato su Diritto & Giustizia on line del 31.5.2001
- 11-Pentiti: giurisdizione mortificata da accentramento e burocrazia pubblicato su Diritto & Giustizia n. 34 del 6.10.2001
- 12-Intercettazioni telefoniche: i dubbi nel rapporto tra natura ed utilizzabilità. I problemi lasciati aperti da un anno di giurisprudenza, pubblica in Diritto & Giustizia n. 2 del 19.1.2002
- 13-Cinomachia, nuovo (vecchio) business per la criminalità organizzata, pubblicato in Diritto & Giustizia n. 14 del 13.4.2002
- 14-Una dubbia interpretazione restrittiva sui requisiti di privata dimora (commento a Cass. sez. VI 23.1.2001, De Palma), pubblicato su Diritto & Giustizia n. 12 del 31.3.2001
- 15-Il cronista è cassa di risonanza o fedele servitore dell'informazione? (commento alla ordinanza di rimessione di Cass. sez. V 14.3.2001) pubblicato su Diritto & Giustizia n. 18 del 12.5.2001
- 16-Il pericolo è concreto solo se attuale (commento a Cass. sez. VI, 22.2.2001, Pm vs Italo) pubblicato su Diritto & Giustizia n. 20 del 26.5.2001
- 17-Misura interdittiva in proiezione futura. Questione di rilevanza o legittimità (commento ad ordinanze GIP Napoli 15.5 e 22.5.2001) pubblicato su Diritto & Giustizia n. 28 del 21.7.2001
- 18-Solo se il minore sa camminare, c'è lesione della libertà individuale (commento a Cass. sez. V, 20.9.2001, Welsch) pubblicato su Diritto & Giustizia n. 42 del 1.12.2001
- 19-Procedimento contro ignoti e rigetto della richiesta di archiviazione (commento a Cass. sez. V 19.10.2001, n. 5247) pubblicato su Diritto & Giustizia n. 7 del 23.2.2002
- 20-Verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione e (pretesa) retroattività delle norme sui pentiti (commento a Cass. sez. I, sent. n. 10648 dep. 14.3.2002) in Diritto & Giustizia on line 11.6.2002
- 21-Se tutti sono volgari, nessuno lo è; dal Palazzaccio via libera all'insulto (commento a Cass. sez. VII, sent. n. 41752 del 16.10.2001 dep. 22.11.2001 in Diritto & Giustizia n. 27 del 13.7.2002
- 22-Pentiti, dichiaranti, già dichiaranti; la selva oscura degli atti inutilizzabili (commento a Cass. sez. I, 22.1.2001, dep. 14.3.2002, ric. Greco) in Diritto & Giustizia n. 19 del 18.5.2002

- 23-Pentiti, le conseguenze incongrue del divieto di mandati difensivi plurimi (Commento a Cass. sez. I, ord. 14.10.2002) pubblicato su Diritto & Giustizia n. 41 del 23.11.2002,
- 24-Pornografia minorile: i confini (inediti) tra cessione e divulgazione (commento a Cass. sez. V, 11.12.2002, dep. 3.2.2003, ric. Cabrini) in Diritto & Giustizia on line 4.2.2003,
- 25-Collaboratori di giustizia: i testimoni protetti possono parlare quando vogliono. Verbale illustrativo e termine di 180 giorni valgono solo per i pentiti, pubblicato in Diritto & Giustizia on line 11.2.2003,
- 26-Pedopornografia: prosegue l'actio finium della giurisprudenza tra le varie, incerte figure di reato, in Diritto e Formazione n 3/2003
- 27-Contro la bulimia processuale, in Critica liberale marzo 2003,
- 28-Il dolo nello "spionaggio condominiale", (commento a Cass. sez. V, 19.3.2003, ric. Perri), pubblicato in Diritto & Giustizia 21/2003 p. 42,
- 29-Falsità in atto pubblico anche se il documento non è cartaceo, ma in forma digitale, commento a Cass. sez. V 14.3.2003, ric. Sciamanna, in Diritto & Giustizia on line 27.5.2003
- 30-dolo e condotta nella diffamazione via internet , pubblicato in Diritto & Giustizia 23/2003 p. 88
- 31-Autorizzazione del giudice anche per le "cimici"?. -La Corte sospetta di illegittimità l'art. 266 cpp, pubblicato in Diritto & Giustizia 34/2003 p. 9 ss
- 32-Il verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione, tra velleità di riforma e resistenze del sistema, pubblicato in Cassazione penale anno XLIII fasc. 9-2003 p. 2910 ss.,
- 33-L'onere dell'onore, in Critica liberale agosto-settembre 2003,
- 34-Jus superveniens, le Sezioni unite cambiano orientamento. Ammessa la nullità sopravvenuta di prove già formate, pubblicato in Diritto & Giustizia 10/2004 p. 24 ss.,
- 35-Se la minaccia non fa paura subito, non c'è stato di necessità (commento a Cass. Sez. V 27.2.2004, ric. Messina), pubblicato su Diritto & Giustizia 15/2004 p. 18 ss.,
- 36-Misure di prevenzione e risocializzazione del collaboratore di giustizia: per la prima volta un decalogo (commento a Cass. Sez. II 30.4.2004), pubblicato su Diritto & Giustizia on line del 19.5.2004 (e "su carta" con diverso titolo, in data 5.6.2004 D&G 22/04 p. 16),
- 37-Legge sulla fecondazione artificiale: il regolamento non sana le pecche, pubblicato su Diritto & Giustizia n. 35/2004 p. 8 ss.
- 38-Chi raccoglie fondi per conto del boss ora rischia la condanna per 416 bis: Reato permanente: non c'è favoreggiamento, ma concorso, pubblicato su Diritto & Giustizia n. 39/2004 p.44 ss.
- 39-La legge sulla fecondazione artificiale biglietto da visita del nuovo stato etico light, su Italialaica on line 16.7.2004,
- 40-Diffamazione consumata via etere: dubbi sulla competenza territoriale. La Corte è frontalmente divisa sulla interpretazione della legge 223/90, pubblicato su Diritto & Giustizia n. 43/2004 p. 90 ss.
- 41-Acquisizione delle intercettazioni: più facile la migrazione tra processi, commento a SU n. 45189/2004, pubblicato su Diritto & Giustizia n. 46/2004 p. 40 ss.
- 42-Come fecondare lo stato etico su Critica liberale aprile 2004
- 43-Ravvedimento, quanto è difficile provarlo. Per la legge non basta la recisione dei legami con il clan. Su Diritto&Giustizia n.10/2005 p. 77 ss.
- 44-Attività inquirente, alt sulla soglia dell'aula. Commento a Trib. Torino decreto GIP dep.to 25.2.2005, pubblicato su Diritto&Giustizia n. 15/2005 p. 82 ss.
- 45-Pubblicazione dell'intervista e concorso del giornalista nel delitto di diffamazione a mezzo stampa, n pubblicato su Diritto e formazione n. 10/2005 p.1292 ss
- 46-Come natura crea ...legge conserva, su Critica liberale ottobre 2006
- 47-Memoria non esaminata: sentenza nulla, ma quell'alluvione di istanze va arginata, pubblicato su Diritto&Giustizia n. 8/2006 p. 58 ss.
- 48-Si alla satira ma senza insulti gratuiti. Ironia al confine fra arte e diffamazione, pubblicato su Diritto&Giustizia , 20/2006 p. 74 ss.
- 49-Napoli: lo Spazza-Tour su Critica liberale aprile 2007
- 50- L'autodeterminazione terapeutica (commento a Cass. Civ. sez. I sent. n. 21748 del 2007), pubblicato su Critica liberale ottobre 2007
- 51- Oggi a Napoli, oggi in Italia, pubblicato su Critica liberale dicembre 2007.

- 52- Concorso in magistratura: istruzioni per il disuso, pubblicato su Golem 16.3.2011
- 53- L'immunità parlamentare e la rete (relazione al Convegno tenutosi presso la Suprema corte di cassazione in data 8.4.2011 sul tema "Il diritto penale della rete") pubblicato su Diritto dell'informazione e dell'informatica, III, 2011 p. 431 ss.
- 54- Diffamazione telematica: la testata giornalistica non conta, pubblicato su Golem 26.7.2011
- 55- Una patente per internet, pubblicato su Golem 27.4.2012
- 56- Turbamenti, passioni, pene d'amore e pene di giustizia: i sentimenti nel diritto penale, pubblicato su Golem 19.5.2012
- 57 - L'immunità parlamentare e la rete pubblicato su Critica del diritto 1/2011
- 58 - Profili penalistici sull'abusivo esercizio della professione di maestro di scherma su Rassegna Arma Carabinieri 4/2016
- 59 -Rivoluzione comunicativa e repressione penale pubblicato su Rassegna Arma Carabinieri 4/2018
- 60 - Bufale elettroniche, repressione penale e democrazia pubblicato su Medialaws 1/2018
- 61 - Profili professionali e funzione educativa della attività sportiva pubblicato su Rivista di diritto ed economia dello sport 1/2019.